

FORMULA UNO. L'ok del governo ha fatto scattare il conto alla rovescia verso la gara

Gp di Monza: il solito slalom fra gli alberi

ROSELLA DALLÒ

Monza il giorno dopo il via di Diei si tinge di toni trionfalistici. Sono quelli che partono via fax dalla sede del Comune brianzole. L'europea Città di Monza, City of Monza, Ville de Monza e persino Die Stadt Monza - si legge sulla carta intestata del Comune - è soddisfatta per questa decisione che premia e rispetta tutti gli interessi in gioco: quelli legittimi della competizione motoristica e della conseguente ristrutturazione dell'autodromo, finalmente legittimato a opera pubblica, e quelli altrettanto legittimi del Parco la cui difesa non era più prioritaria.

Un'orgia di legittimazioni per la capitale della Brianza che vede finalmente e armonicamente coesistere un impianto sportivo unico al mondo e un parco anch'esso unico al mondo, patrimonio che appartiene a tutta la nazione e forse ad una scala superiore. E legittimo, diciamo noi, è l'entusiasmo del sindaco Aldo Moliterni visto che dal Gran Premio e da tutte le attività connesse all'autodromo l'area monzese (oltre alla società di gestione Sias) trae notevoli benefici economici e occupazionali. Si parla di un giro d'affari di qualche centinaio di miliardi l'anno.

Queste considerazioni non sono, del resto, estranee ai cosiddetti «nemici». I Verdi come il Pds in Regione (che ieri ha presentato un controprogetto in cui nel «programma organico» del parco venga inserito l'autodromo, e la sua messa in sicurezza, e non viceversa) e le associazioni ambientaliste non sono «contro» il Gran Premio a Monza. Ma non accettano il sacrificio del patrimonio arboreo che potrebbe essere salvato da soluzioni alternative per rendere la pista meno veloce e pericolosa. E a proposito delle 185 piante che stanno per essere segate intorno ai «curvoni» e alle curve di Lesmo è intervenuto ieri il ministro ai Beni culturali e ambientali, Antonio Paolucci. Con una nota scritta precisa che il nulla osta è frutto di lunga discussione delle «opposte ragioni». Cioè, del parere tecnico del ministero, come dei «valori (sportivi, economici, di spettacolo, di occupazione, ma anche di cultura e costume) che l'autodromo di Monza rappresenta. Alla fine ha prevalso «l'impegno della Regione per il restauro e la valorizzazione del parco». Anche a scapito del «sacrificio, pur doloroso», di 185 alberi. Sul circa 130.000, precisa il ministro.



Un albero stradicato per i lavori di modifica della pista di Monza l'anno scorso

Farinacci/Ansa

TOTOSCOMMESSE

Il progetto partirà ad ottobre

ROMA. Si accelera la corsa verso il nuovo Totocommesse: potrebbe partire addirittura, in via sperimentale, dal prossimo ottobre. Lo ha annunciato il presidente del Coni, Mario Pescante, ieri a Palazzo Chigi, al termine di un breve incontro al quale partecipavano, oltre al numero uno della Federcalcio, anche Antonio Matarrese, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega allo sport, Lamberto Cardia. «In queste ore - ha detto Pescante - formalizzeremo il paniere di richieste al Governo. Al primo punto c'è quello del nuovo concorso pronostici. Il sottosegretario Cardia ha rinnovato l'impegno a formulare immediatamente un disegno di legge sul Totocommesse, e in caso a ricorrere a un decreto-legge, se i tempi di lavoro ritardassero il progetto. La nostra intenzione è quella di partire non oltre la fine di ottobre».

Si stringono insomma i tempi alla ricerca di una soluzione-tampone per far fronte alle richieste economiche delle società di calcio. Secondo Pescante, da questa prima fase sperimentale si ricaverà un'alta percentuale in primo luogo per la Federcalcio. Entro stasera il Coni presenterà al Governo una lettera nella quale ufficializzerà le richieste e la formula di gioco individualizzata; approntato il disegno di legge, si tornerà poi a discutere della ripartizione degli introiti. Da parte del Governo ci sarebbe la disponibilità ad alleggerire i prelievi fiscali sul nuovo gioco, almeno nella fase sperimentale che andrà avanti per almeno 5 mesi. «Ho parlato di "una tantum" perché le entrate di questa prima fase dovrebbero essere messe a disposizione per le esigenze immediate dello sport», ha precisato il presidente del Coni, che ha formalizzato alla Federcalcio il rittocco della quota spettante sul Totogol (dal 4 al 6%). E mentre una ricerca del Censis rivela che dopo il calcio sono gli sport motoristici e il basket a suscitare il maggiore interesse degli scommettitori, Pescante conclude: «Ci risulta che il 50% di coloro che giocano sul Totogol sarebbero disposti a trasferirsi sul cosiddetto Totobianco: se così fosse sdarebbe un gioco da mille miliardi all'anno». Non poco, potrebbe essere una nuova formula per far entrare nel mondo dello sport altri quattromiliardi.

I FAVOREVOLI. L'Ac milanese difende il piano d'intervento «Soluzione meno traumatica»

MILANO. L'Automobile Club di Milano, di cui la Sias (la società di gestione dell'autodromo di Monza, ndr) è un'emanazione, ovviamente non può che essere contenta della decisione del Consiglio dei ministri. Il Gran Premio del 10 settembre si farà e con esso si assicura la «continuità storica» del Gp di Monza giunto quest'anno alla 66ª edizione nei 73 anni di vita dell'autodromo. Abbiamo braccato invano per due giorni Giulio Fumagalli e Enrico Ferrari, rispettivamente presidente e direttore della Sias. Il telefono è diventato rovente ma senza alcun risultato. Ci è però venuto incontro Paolo Montagna responsabile dell'ufficio stampa dell'Ac milanese.

Ci spiega esattamente che tipo di opere sono state chieste dalla Fia?

Si tratta di stringere ancora la curva grande e le due di Lesmo. Questo presuppone, per forza di cose, il taglio delle piante che vi stanno intorno.

Ma non era possibile, come lo scorso anno, trovare soluzioni alternative ed evitare il sacrificio degli alberi?

Come Aci Milano noi abbiamo persino fatto fare uno studio universitario che avrebbe reso più sicuro il circuito e al contempo salvato il patrimonio arboreo. Niente da fare. Pensi che la richiesta iniziale della Fia ci avrebbe costretto a tagliare almeno un migliaio di piante. Abbiamo trattato con la Federazione. E il risultato finale è quello che sacrifica le 185 piante.

Per le quali il piano regionale vi impegna a piantarne tre volte tanto. È per questo che avete chiesto l'apertura di credito citata dal Consiglio dei ministri?

Si noi dovremmo rimettere a dimora 535 alberi. Certo, in aree diverse del Parco che ci verranno indicate. Questo spiega perché abbiamo chiesto una fidejussione bancaria. Ogni albero costa cinque milioni.

Non è che è anche nel vostro interesse continuare a gestire l'autodromo e il Gran Premio?

Certo, noi abbiamo l'onore e l'onore del Gran Premio. Che però, si tenga presente, ha riflessi anche sull'economia monzese. Solo a livello di immagine si è calcolato che il nome di Monza portato in tutti i paesi del mondo è quantificabile in una equivalente spesa di promozione e pubblicità intorno ai 150 miliardi di lire.

Ma, se il consiglio regionale approva il piano per Monza, potrete stare tranquilli per tre edizioni. Ma intanto aumentano i fattori di uno spostamento dell'autodromo in altro luogo...

Come ho detto, noi abbiamo l'onore e l'onore di fare il Gran Premio e di gestire l'autodromo. E questo sta lì da 73 anni. Comunque non spetta certo all'Automobile Club di Milano discutere decisioni che spettano alle istituzioni. □/R.D.

I CONTRARI. Legambiente contro il taglio delle piante «No ai diktat di Mosley»

MILANO. Fra i contrari alla soluzione prospettata per il parco che mette in pole position gli interventi in autodromo tagliando 185 piante secolari, c'è Legambiente. Martedì ha annunciato il ricorso al Tar del Lazio. E ieri è stata ascoltata in commissione regionale, dove ha ribadito la contrarietà al piano che, tutt'al più, introduce elementi di rischio per tutti i parchi lombardi (deroga alla Giunta del Pirellone).

Andrea Poggio, presidente della sezione lombarda, ci spiega le ragioni del «no».

Che pensate degli interventi di quest'anno?

Sull'autodromo l'oggetto di discussione è lo stesso che si ripete ogni anno da almeno dieci anni. Cioè interventi ritenuti dalla Sias o dalla Fia come inderogabili, che mettono in discussione la presenza dell'autodromo in un parco storico. Siccome il parco storico c'era prima, il problema è che le

regole che questo autodromo deve rispettare per essere al passo coi tempi risultano ogni anno incompatibili con la sua localizzazione.

Mosley ha però assicurato che «starà buono» per tre anni...

È la novità di quest'anno, giocata da Formigoni. Ma attenzione è solo per tre anni. In più, la scure dell'Attila-Formigoni ha tagliato di netto l'iniziale, significativa apertura di dialogo che accoglieva la nostra richiesta di aprire subito un confronto serrato con la Fia. È assurdo che il che fare in un parco storico sia legato alla dinamica tutta interna tra la Fia, che impone i cambiamenti, e la società di gestione che fa finta di fare resistenza.

Cosa vuol dire che la Sias fa finta di resistere?

Beh, diciamo che il suo interesse principale non è quello di preservare un parco storico, ma di guadagnarci al massimo nella gestio-

ne dell'autodromo. Ed è assurdo che la Regione abdicchi al suo ruolo di sintesi degli interessi generali della difesa di un parco e dell'economia della Brianza.

Però voi non siete pregiudizialmente contrari al Gran Premio.

Come l'anno scorso diciamo che è possibile fare l'uno e l'altro. Per la sicurezza dei piloti basta diminuire la velocità media del circuito.

Anche se questo stravolge un autodromo storicamente il più veloce del mondo?

Rimarrà comunque il più veloce del mondo, anche con varianti o chicanes. E poi, si dice che è l'autodromo più veloce e che è storico, come Montecarlo. Ma la nessuno chiede di tirare giù le case perché le macchine oggi sono più veloci. E perché in Italia un patrimonio equiparabile alle case di Montecarlo deve essere considerato una variabile dipendente dalle nuove regole della Fia? □/R.D.

Tennis La Seles ritorna da n. 1 del mondo?

Monica Seles potrebbe ritornare sulla vetta della classifica del tennis femminile nonostante non giochi un torneo ufficiale da oltre due anni, dal giorno in cui è stata accoltellata alle spalle da un folle tifoso ad Amburgo. La prima piazza della classifica, la Seles, dovrebbe dividerla con Steffi Graf. Sarebbe una decisione d'ufficio. Questo, almeno, è quanto sostiene il *New York Times*. E l'ufficializzazione di questa nuova situazione la Wta (l'organismo che controlla il tennis professionistico femminile) potrebbe essere data anche a breve scadenza (oggi?). Una volta ricevuto - a tavolino - il primo posto mondiale, la Seles dovrebbe mantenere la posizione per almeno sei mesi, con la conseguente designazione come testa di serie. Diverse fra le migliori giocatrici del mondo hanno espresso forti perplessità sul «privilegio» da accordare alla sfortunata campionessa, ma, d'altro canto, la stessa Steffi Graf si è detta favorevole a dividere con la Seles il numero uno della classifica Wta per il resto di questa stagione.

PALLANUOTO. A S. Stefano sfida benefica in acqua marina

Alle origini della specialità

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

PORTO S. STEFANO (Grosseto). Il povero contravanti ne prende un sacco e una sporta. Non appena la palla si aggira vicino alla porta avversaria e lui si appresta a fare il suo dovere di attaccante, una specie di gorgo sembra inghiottirlo, trascinarlo sott'acqua. In realtà, il gorgo maligno è un difensore di quelli che non ci stanno a farsi superare e che non guarda troppo per il sottile, e pazienza se arriva un rigore. Del resto anche la pallanuoto, secondo una massima aurea del mondo agonistico, non è sport per signorine. Se la superficie è elegante geometria e schemi di secca razionalità, sotto l'acqua accade di tutto. Dunque, se uno fa di mestiere il contravanti e per giunta si chiama Di Martire, non può che onorare al meglio il proprio nome. E nella sera che avanza su Porto S. Stefano, Di Martire fa la sua parte con santa rassegnazione.

Di Martire esce di scena senza squilli di tromba, pesto e sconfitto. E al fischio finale i bambini si tuffano in mare. La squadra che per circa un'ora hanno incitato con urla ed applausi, quella sponsorizzata dall'associazione dei donatori di midollo osseo, ha vinto, e loro manifestano la loro esultanza. Ma più che alle ragioni del tito e alle sori della *beach waterpolo*, inedita ver-

sione estiva della pallanuoto, è ai cimeli che si volge al loro attenzione. Alle calottine, di cui fanno razzia al termine di ogni incontro con l'ovvia connivenza dei giocatori, ai palloni, che però vengono rapidamente recuperati dagli organizzatori, agli autografi, che i Fiorillo, i Porzio, i Boldrini, firmano con disastrosa generosità.

Nelle acque dell'Argentario, a Porto Santo Stefano, un paio di metri dalla riva, la *beach waterpolo* porta a termine un'altra tappa del suo primo giro promozionale. Un carro di Tespi della pallanuoto, partito ai primi del mese da Palermo e Savona, di passaggio in questi giorni a Porto S. Stefano e Catania, con prossima destinazione Recco e Napoli. E Vico Equense per destinazione ultima, il 6 e 7 settembre, con assegnazione del titolo. Un carro di Tespi, però, che presenta uno spettacolo ampiamente rivisitato: tre giocatori più il portiere per ogni squadra, più un paio di cambi ai bordi del campo. Set, invece dei tempi regolari: vince chi si aggiudica due set, ed un set va a chi per primo segna sei gol.

Un'idea nata dalla mente di un gruppo di vecchie lenze della pallanuoto nazionale: Eraldo Pizzo, Gianni De Magistris, Qualitiero Parisio. Che hanno subito afferrato la



Festa Nazionale di Italia Radio

fino al 24 luglio
 a San Giovanni in Persiceto - Bologna
 (nell'ambito della Festa dell'Unità)

PROGRAMMA INCONTRI E DIBATTITI

Giovedì 20 ore 18
 F. ORLANDO PRESENTA IL SUO LIBRO "IL SABATO SERA ANDANDO AD ACCORE"; CONDUCE I. BRESSA; ORE 21: F. ORLANDO INTERVISTA L. VIOLANTE NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELL'ATTENTATO AL GIUDICE BORSSELLINO; CONDUCE I. BRESSA

Venerdì 21 ore 21
 C. SALVI, W. VITALI SULLE RIFORME ISTITUZIONALI; CONDUCE I. BRESSA

Sabato 22 ore 18
 G. CALDAROLA INTERVISTA S. COFFERATI; CONDUCE S.

GARRONI; ORE 21 DUE O TRE COSE CHE SO DI LEI CON S. BALASSONE E M. BRACCIONI

Domenica 23 ore 18
 G. NAPOLITANO INTERVISTATO DA M. SORGI

Ore 21
 M. ZANI, C. RIPA DI MEANA, G. GIULIETTI, V. SPINI, G. MOLTEDO SU: SINISTRA E DINTORNI; CONDUCE C. FOTTA

Lunedì 24 ore 21
 G. PASQUINO PRESENTA IL SUO LIBRO "LA POLITICA ITALIANA" CON A. LA FORGIA, M. SERRA; CONDUCE I. BRESSA

Indicazioni per chi arriva in treno: dalla stazione di Bologna Centrale prendere il treno locale per Verona; nei pressi della stazione di Bologna, in piazza 20 Settembre, servizi di autobus per S. Giovanni in Persiceto. Per chi arriva in auto: dall'autostrada uscita di Casalecchio, in direzione tengozole. Alberghi in S. Giovanni Persiceto: Leon d'Oro (051/821874); La Posta (051/821238)